

VALUTAZIONE DELL'ARTICOLO INDIVIDUALE

BONUCCHI MICHELE

LE SOVVENZIONI ANNUALI ALLO SPORT ITALIANO

Testo licenziato in data 25 febbraio 2024

Una torta da 315,7 milioni di euro (6,7% in più del 2023), di cui 289 da spartire tra 45 Federazioni. Si tratta delle cifre del modello di allocazione dei contributi allo sport italiano per il 2024, elaborato da Sport e Salute a dicembre 2023 e deliberato dal CdA della società di Marco Mezzaroma in sintonia con le direttive del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. Fare contenti tutti era pura utopia: sorridono la scherma e l'atletica, meno ciclismo e ginnastica. Non tutto, poi, nella distribuzione, torna.

Con la legge di bilancio per il 2019, il CONI ha perso il suo storico scettro di potere decisionale nella distribuzione dei fondi agli Organismi Sportivi (Federazioni, Enti di Promozione Sportiva, Discipline Associate ecc). Il suo braccio amministrativo Coni Servizi S.p.A è stato rinominato "Sport e Salute" e dotato di una sua autonomia. Dei 408 milioni di finanziamento statale annuale, 363 sono andati a questo ente per assumersi il compito distributivo fino ad allora svolto dal CONI, che viene "limitato" alla cura della preparazione olimpica degli atleti con i restanti 45 milioni (per il 2024 sono 40). Lo Stato ha operato questo cambiamento per chiudere con un modello considerato troppo incentrato sulle medaglie (a cui il CONI assegnava un peso dell'80%) e troppo poco sulle dinamiche sociali. Inoltre, niente più laboriosa trattativa CONI-Stato, viene inserito un algoritmo a definire i contributi da erogare a Federazioni e affini.

Le direttive del 2024 continuano in una direzione più sociale e meno "campionistica" e poggiano su 3 macrocriteri per le sovvenzioni: meritocrazia, trasparenza, innovazione. Il tutto secondo due round: il primo con il 60% di peso ai risultati di alto livello (priorità a quelli olimpici), il 30% ai volumi di attività sportiva gestita e il 10% all'investimento delle risorse federali nelle attività sportive. Il secondo round fa riferimento all'efficienza organizzativa di una Federazione: il 35% è rappresentato dall'efficienza gestionale mentre il restante 65% indica il sostegno all'attività sportiva.

Sui fondi alle Federazioni: la fetta più grossa di torta spetta al calcio, che incassa 35,8 milioni, l'1,04% in meno rispetto al 2023 e "paga" quindi per dei risultati non brillanti. L'atletica leggera sfrutta il successo mondiale di Tamberi: 15 milioni e un incremento del 16,78%. Bene la pallavolo con 16,5 milioni (+13,37%), il nuoto con 14,7 (+10,25%), il tennis ne prende 12 (+12,22%) e la scherma 9,3 (+11,39%). Qualche perplessità sorge guardando la pallacanestro e la pesistica, che incassano

rispettivamente 10 (+7,6 %) e 4,9 milioni (+16,80%). La prima disciplina non tocca buoni livelli da tempo, mentre la seconda non sarà nemmeno più materia olimpica da Los Angeles 2028.

Tra gli scontenti, la Federazione Italiana bocce, con 3,6 milioni e un incremento del 2,47%. Il presidente De Sanctis si aspettava di più, dato l'impegno nel lavoro promozionale, sociale e inclusivo scolastico, oltre agli 11 Mondiali vinti nel 2023. Nemmeno ginnastica e ciclismo, storici bacini di medaglie, appaiono adeguatamente valorizzati: 8,7 milioni (+3,21%) e 9,8 milioni (+1,64%). Sempre in tema scontenti, quello storico è il CONI, che ha sempre visto la svolta di fine 2018 come un'espropriazione dei propri diritti, come del fumo negli occhi. Dopo anni di polemiche con Sport e Salute date da una delineazione poco chiara delle rispettive competenze e presunte invasioni di campo reciproche, sembra che lo scorso 17 gennaio si siano placati gli animi. Il presidente del CONI Giovanni Malagò ha infatti detto in conferenza stampa post Giunta Nazionale "Sotto il profilo dei perimetri la quadra c'è".

Una torta, chiaramente spartita o meno, merita una festa, quella a cui le Federazioni italiane sperano di assistere a Parigi 2024. Dalla più prolifica come la scherma (130 medaglie, 49 ori) alla più giovane come l'arrampicata sportiva (seconda partecipazione olimpica dopo Tokyo) si punterà al successo per sfruttare uno dei tre dogmi: meritocrazia. Al di là di quanto si pensi che questa sia stata rispettata nel distribuire i fondi.

Michele Bonucchi

Fonti

https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2023/12/23/news/sport_soldi_atletica_tennis_volley_sport_e_salute-421737997/

https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2024/01/17/news/coni_sport_e_salute_nuova_era-421901021/

https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2023/01/28/news/coni_sport_salute-385505620/

https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2024/02/13/news/parigi_2024_la_scherma_dopo_le_delusi_ora_punta_a_6_medaglie-422121012/

<https://www.sport24h.it/contributi-allo-sport-nel-2024-3157-milioni-da-sport-e-salute/>

https://zoom.us/rec/play/YDYJqZgZPIYL_-exxDWPZJkaBEK17AZq6NPL4sBkiFoXE8ziXV6MibRUzL21RF0yVhdbLmKUzfaxvx7o.bSU7wHOAqRvhgwVK?autoplay=true&startTime=1666352614000

<https://www.sportesalute.eu/primo-piano/4875-assegnazione-dei-contributi-agli-organismi-sportivi-2024.html>

Commento generale

La materia, oggettivamente ostica, è stata ben dipanata, sia negli aspetti istituzionali sia in quelli della distribuzione dei fondi. Cronisticamente corretta la ricostruzione degli aspetti conflittuali fra i due Enti maggiori e completa la rassegna di contenuti e

scontenti. Il linguaggio si mantiene pulito. Attacco e conclusione efficaci, senza inutili fuochi d'artificio.

Valutazione complessiva: **Eccellente**